

Perché Delta e nessun'altra.
DELTA
 £.2.600.000
 Evoluzione minima qualsiasi usata e la differenza di tasso fissa dell'8%
rosati LANCIA

Ieri ● minima 0°
 ● massima 13°
 Oggi il sole sorge alle 7,03 e tramonta alle 16,47

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA
 viale Mazzini 3 - 34041
 via Ortofale 7998 - 3370042
 viale XXI aprile 19 - 8322713
 via Nascollana 160 - 7856251
 eur - piazza Caduti della
 montagna 30 - 5404341



Gli studenti della III-G della scuola «Buonarroti» per protesta da 6 giorni restano a casa

Il Provveditorato ha mandato un ispettore Esposti dei genitori La preside: «Non so nulla»

«Ci picchia e ci insulta» Una classe accusa il prof

Pizzicotti alle bambine, schiaffi, pugni e calci a tutta la classe, umiliazioni nei confronti di un alunno handicappato. Ettore Righi, insegnante alla scuola media Buonarroti di via Campania, è accusato dai ragazzi della terza G e dai loro genitori di ricorrere a punizioni corporali e a insulti. Lui smentisce tutto. Intanto, i genitori tengono i figli a casa.

CLAUDIA ARLETTI

«A Scalone gli ha detto: deliciente. A Simona l'ha mandata all'anciano perché aveva risposto male a una domanda. In classe ci ha detto: andate pure a lamentarvi dalla preside, la verità è che ve ne do' troppo poche». Con la grafia tonda e un po' incerta dei ragazzi, su fogli riquadrati, gli alunni della terza G hanno consegnato a genitori e giornalisti un dossier che negli uffici della scuola e al Provveditorato ha scatenato il putiferio. Sotto accusa, Ettore Righi, insegnante di lettere alla media inferiore Buonarroti di via Campania. Pagni sulla nuca, calci, schiaffi, spintoni, pizzi-

cotti alle bambine, gonne sollevate e tante parolacce. Secondo i ragazzini e i genitori, le lezioni del professor Righi si svolgevano nel terrore. Racconta Sara, 13 anni: «Una volta, dal mio banco, mi sono voltata per guardare in faccia una compagna che leggeva ad alta voce il suo tema. Il professore, per farmi girare, mi ha dato un cellofane. Ma era soprattutto Andrea a prendermi tante». Il padre di Andrea, Alberto Di Filippo, qualche giorno fa ha presentato una denuncia ai carabinieri: «Una mattina scrissi al professore di giustificare Andrea perché non aveva potuto fare un

compito. Cretino tu e cretino chi ha scritto la giustificazione, gli disse l'insegnante. Poi, interrogando mio figlio, venni a sapere che quasi tutti i giorni veniva malmenato. Così mi rivolsi ai carabinieri».

Da lunedì scorso, l'aula della terza G è completamente vuota: i genitori si rifiutano di mandare a scuola i propri figli. A turno, la mattina, raccolgono i ragazzini nelle case, in modo che chi ha impegni di lavoro non abbia problemi. Stanno anche cercando un locale e una persona qualificata che possa fare lezione ai ragazzi finché, come chiedono, Righi non sarà stato rimosso. Nella lettera che hanno inviato al ministero della pubblica istruzione accusano il docente anche di «umiliazioni e maltrattamenti» nei confronti di Enrico, un ragazzo handicappato. «Il professore oggi ha detto che Enrico se ne deve andare, che elementi simili non possono essere ammessi a scuola», registrano i bambini nel loro dossier.

E vecchi episodi risalenti all'anno scorso, sui quali i genitori avevano sorvolato, tornano al centro dell'attenzione: «I drogati vanno messi nei forni crematori, ai comunisti bisognerebbe sparare in bocca», sono alcune delle frasi che, secondo i racconti dei ragazzi, Ettore Righi avrebbe pronunciato durante le lezioni dello scorso anno scolastico. Così, ieri pomeriggio, a scuola è arrivato un ispettore inviato dal provveditorato. Ha chiamato a raccolta i docenti, professor Righi compreso, e si è incontrato anche con i genitori, decisi più che mai a non mandare a scuola i figli finché il provveditore non prenderà una decisione. Dice Maria Rosaria Stabili, rappresentante di classe: «L'anno scorso peccammo d'ingenuità. Già c'erano i problemi. Ma, noi genitori, pensavamo che anche il professore avesse bisogno d'aiuto, che non stesse bene. Convincemmo i nostri figli ad essere gentili con lui, li mandammo a trovarlo un paio di volte a trovarlo a casa. Quest'anno la situazione è precipitata.

Dalle parolacce è passato ai fatti. Siamo più che mai convinti che lui abbia dei problemi, ma non possiamo permetterci che in classe si continui così. Coinvolta è anche Sara Tognetti Burigana, la preside della scuola. Accusata di non avere mai preso in considerazione le rimostranze dei ragazzi né quelle dei genitori, lei smentisce tutto o quasi: «Sono sconvolta e meravigliata, così si rovina un insegnante», ha detto ieri sera. «A me nessuno ha mai detto nulla. Non so cosa abbia fatto il professor Righi, non spetta a me verificare se le accuse sono fondate oppure no. Una volta, in effetti, vennero da me degli alunni per dirmi che non andavano d'accordo col professore, ma niente di più. La lettera dei genitori al ministero è stata una doccia fredda». Tacciono anche gli insegnanti: «Non sappiamo nulla», dicono i più. Soltanto una docente, che si è però rifiutata di dire il proprio nome, ha ammesso: «Una volta l'ho visto con i miei occhi schiaffeggiare una ragazzina».

Per la partita di domani invenduti tremila tagliandi

Derby sottotono Posti vuoti nello stadio-bunker

Biglietti invenduti, bagarini rovinati e soprattutto uno stadio-bunker. È in questo scenario che domani andrà in onda il derby fra Roma e Lazio al Flaminio. Molti fattori hanno contribuito a questo stato di cose: dagli incidenti di Lazio-Atalanta del 5 novembre, alla scadente distribuzione dei biglietti (lazio e romani si hanno comprato tagliandi per gli stessi settori), fino all'andamento non esaltante delle due squadre.

FRANCESCO ZUCCHINI

Il conto alla rovescia batte stancamente gli ultimi colpi. Roma guarda con distacco al suo derby di calcio, ancora molti biglietti invenduti per la partita di domani. I conti si faranno soltanto alla fine ma è certo che, per la prima volta nella storia, una città che conta tre milioni di abitanti fatica a smaltire un pacchetto di 19mila tagliandi: il numero dei posti a disposizione in un impianto da 28mila spettatori che ha già novemila «prenotazioni» da abbonamento. Anche per il bagarinaggio gli affari sono magrissimi: un migliaio di biglietti, tuttora nelle mani di questi addetti alla rivendita maggiorata, verranno ceduti in extremis a prezzi stracciatissimi. Restano circa tremiladuecento buoni-partita, tutti di tribuna e distinti centrali, vale a dire i più costosi, fino a 130mila lire. Non ci sono molte probabilità che si possa verificare il tutto esaurito.

Roma che guarda con distacco il suo derby: stavolta però è più appropriato dire Roma che ha paura. Gli incidenti di Lazio-Atalanta sono stati trasmessi e ritrasmessi sugli schermi di tutte le tivù possibili: non fosse bastato, ecco il pericolo concreto (vendita biglietti organizzata malissimo) di contatti ravvicinati fra tifoso che hanno potuto acquistare posti allo stadio nei medesimi settori. Ma questo è proprio il punto: per evitare simili, rovinose eventualità, sono stati fatti per tutta la settimana vertici e controvertici, dalla Prefettura alla Questura. Risultato: chiuso inevitabilmente per eterni restauri l'Olimpico, teatro di dolci sogni e malinconici rimpianti, l'angusto Flaminio si trasformerà in un bunker per il suo specialissimo week-end.

L'insegnante si difende e nega tutto

«Smentisco ogni cosa con i ragazzi ho un rapporto aperto e molto buono. Loro mi denunciano ma non capisco perché»

Ettore Righi, l'insegnante accusato di avere percosso e insultato dei ragazzi della terza G, ieri pomeriggio è stato ascoltato da Umberto Sardi, l'ispettore del provveditorato agli studi. Sposato senza figli, sulla sessantina, due occhiali scuri a nascondere il volto, dopo il colloquio con l'ispettore ha detto: «Lavoro nella scuola da 28 anni, non mi sono mai permesso di mettere le mani addosso a un bambino».

Le accuse però sono molto precise. Come lo spiega? Pura fantasia di ragazzi. In sette anni che insegno qui non ho mai avuto problemi. Lo sa che l'altro giorno due miei ex alunni mi hanno scritto di essersi fidanzati? Mi hanno anche mandato una loro fotografia. E spesso mi vengono anche a trovare. Le mie classi sono sempre state le migliori della scuola, i miei alunni l'anno scorso sono usciti dagli esami tutti con ottimo. Anche la terza G, da quando la seguio io, è migliorata.

Allora, niente pugni, niente schiaffi, niente insulti? Al massimo ho distribuito qualche scapaccione ad Andrea, ma più per scherzo che per volontà punitiva. Devo anche dire che poi me ne sono pentito. Come spiega il dossier dei bambini e la protesta dei genitori? Non me lo spiego, non riesco a vedere la ragione. Anzi, non capisco come mai si siano rivolti al ministero anziché alla preside. L'ispettore, poco fa, stringendomi la mano mi ha detto: ci vorrebbe un insegnante come lei in ogni scuola. È vero che, l'anno scorso, durante una lezione disse ai comunisti bisognerebbe sparare e che i drogati vanno messi nei forni crematori? Certi frasi cambiano di senso a seconda del contesto in cui vengono pronunciate. Qualcosa certo avrà detto. Ma è noto che i bambini ogni tanto, per comprendere meglio certe cose, hanno bisogno di immagini forti. È vero che una volta fece una sfuriata terribile perché trovò sulla cattedra una copia dell'Espresso aperto su un servizio dedicato all'Aids? Mi limitai a far sparire il giornale. Quando trovò un foglio che ritenevo sporco io lo tolsi dalla circolazione. Il bambino handicappato l'altro giorno l'ha aggredito. Lei si è messo in malattia per alcuni giorni. Nel frattempo, però, i ragazzi non sono più venuti a scuola. Che cosa farà lunedì tornerà in classe. Se i bambini non ci saranno, il problema non è mio. □ CA.

Il Provveditore: «C'è un ispettore Io non ho poteri»

«In questo momento non posso dire niente. La vicenda è delicatissima e un professore rischia il licenziamento morale. Sono stato già informato, ho mandato un ispettore, ma i miei poteri si fermano lì». È questo il commento di Pasquale Capo, provveditore capo di Roma, alla sconcertante vicenda che coinvolge il professor Ettore Righi e i genitori e gli alunni della classe III G della scuola media Tasso Buonarroti, in via Campania. Ma se addirittura il provveditore non può far nulla, quali sono i modi per sospendere dall'incarico un professore che si comporta come Ettore Righi? Esiste la possibilità di provvedimenti disciplinari? Sempre secondo il provveditore esistono due strade per-

comibili. La prima riguarda il consiglio dei docenti. Riunito per esaminare la vicenda, può decidere, all'unanimità, di sospendere il professore dal suo incarico. Ma la sospensione, per essere esecutiva, deve essere convalidata, entro dieci giorni, dal ministero della Pubblica Istruzione. Ma questo solo in caso il professore in questione sia ritenuto veramente «pericoloso». L'altra possibilità è ancora più burocratica. Si va da una semplice «sanzione disciplinare» fino ad una eventuale «sospensione temporanea». Spetta all'ispettore - dice ancora Capo - proporre la denuncia penale, subito dopo aver verificato i fatti. Si tratta di un sistema molto garantista che mette al riparo da possibili sbagli.

Gli studenti occupano il liceo artistico

I circa 700 studenti del Liceo artistico di via Ripetta, dopo due giorni di sit-in e cariche della polizia per blocco stradale, hanno deciso ieri di occupare la scuola. Protestano per la mancanza di aule, laboratori, servizi igienici decenti e per le frequenti «visite» di topi. Gli studenti accusano anche il preside, Pietro Marone, di «assenteismo». Non avendo intenzione di farne le veci, proprio ieri la vicepresidente, la professoressa Sbaffi, ha presentato le dimissioni. La scuola resterà occupata dagli studenti fino a domenica sera.

Il Cc del Pci subito dopo il Cc

Subito dopo la discussione nel Comitato centrale, che si riunirà da lunedì prossimo, sarà convocato il Comitato federale del Pci di Roma. Lo ha deciso la presidenza dello stesso Comitato federale, che ieri si è riunita insieme alla segreteria della federazione. Alla riunione del Comitato federale seguiranno, immediatamente dopo, assemblee in tutte le sezioni della città per il più ampio dibattito tra gli iscritti sulle proposte che saranno approvate dal Comitato centrale e sulla discussione in corso nel Pci.

Per i Mondiali Fiumicino promette di farcela

Fiumicino e Ciampino promettono di farcela per i Mondiali. Con l'apertura contemporanea di quasi 20 cantieri, i due aeroporti dovrebbero essere in grado di assorbire l'aumento dell'utenza previsto per il giugno del '90. Lo assicura il direttore degli «Aeroporti di Roma», Campella. In particolare, l'aeroporto di Ciampino è stato completamente rifatto. A Fiumicino sono quasi pronti il collegamento ferroviario con la stazione Termini, il parcheggio a sei piani per 1600 posti-auto e un centro servizi per l'Italia '90. Superata l'emergenza, ha aggiunto Campella, l'obiettivo della società è di portare entro il 2005 la capacità annua di Fiumicino da 16 a 30 milioni di passeggeri, con l'aiuto di un finanziamento, da parte dello Stato, di circa 1200 miliardi.

«Romacapitale» invade le strade Deviate molte corse Atac

Domani, dalle 9,30 alle 14,30, si svolgerà la maratona «Romacapitale» dal Colosseo allo Stadio delle Terme, e molte strade della città saranno chiuse al traffico. Anche l'Atac sarà costretta a deviare diverse sue corse. Dalle 8 alle 9,45 saranno deviate i bus numero 11, 27, 81, 85, 87, 204. Dalle 9,30 alle 10,30 sarà soppressa la linea 115. Dopo le nove saranno deviate i percorsi delle linee 26, 56, 60, 62, 82, 85, 90, 90 barrato, 93, 93 barrato, 94, 95, 160, 204, 490, 492, 495, 613, 671, 911. Da piazza San Silvestro a piazza Barberini saranno spostati i capolinea del 52, 58, 61 e 71. Per altre informazioni si può chiamare l'Atac al numero di telefono 46954444.

Sindacati e cattolici: un appello per il Salvador

Religiosi e sindacalisti rapiti e torturati, popolazione inerme massacrata, 80mila persone uccise in un conflitto che sembra non avere mai fine. Contro la tragedia che sta vivendo il Salvador, dove inturiano gli squadroni della morte del governo di destra, hanno ieri preso posizione Cgil, Cisl, Uil, la Comunità di S. Egidio, Acli, Fociv e Mial. Le organizzazioni chiedono anche al governo italiano e agli altri paesi della Comunità europea un'azione che rompa le complicità e le indifferenze che alimentano la guerra. Nel maratonato paese è stato anche ucciso, sempre dalle squadrette di destra, nell'80, l'arcivescovo Oscar Romero.

Infermiera si uccide con la pistola del fidanzato

Ha appoggiato alla tempia destra la pistola, una Beretta calibro 9, e si è sparata: Ida Politano, 28 anni, infermiera presso la clinica San Raffaele, si è uccisa ieri pomeriggio, intorno alle 19, in casa del suo ragazzo, in via Dalmine 183. Quando sono arrivati gli uomini della Croce rossa e quelli della polizia, avvertiti dallo stesso ragazzo, per la giovane infermiera non c'era più niente da fare. Sono in corso accertamenti da parte degli investigatori per cercare di capire i motivi che hanno spinto la giovane al tragico gesto.

STEFANO DI MICHELE

Intervista a Rai 3 dopo le polemiche sulle sue dichiarazioni

Sdo, Andreotti fa marcia indietro (Ma non si sa dove va)

Ancora Sdo e metrò, ancora Andreotti a parlarne. Il presidente del Consiglio, in un'intervista a Rai3, ha precisato le sue posizioni. Senza però chiarire il senso delle sue parole. Anzi, l'ambiguità continua a lasciare spazio a forti dubbi. Intanto anche il verde Gianfranco Amendola ha riaffermato l'importanza di uno Sdo che riequilibri la periferia e contestato l'Intermetro.

STEFANO POLACCHI

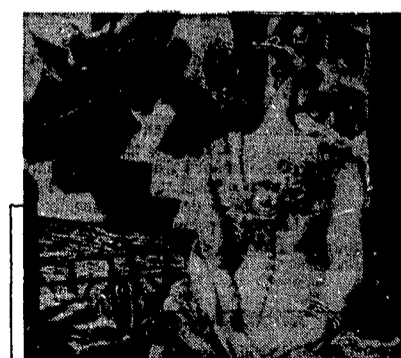
Dopo la platea degli industriali romani, Andreotti ha scelto il video di Rai3 per tornare su Sdo e metrò. Colpito dalla raffica di polemiche scatenate dal suo intervento in cui ha definito il Sistema orientale una inutile farsa e che ha spinto l'Intermetro ad avanzare tempestivamente il progetto per la rete di metropolitana pesanti da 200 miliar-

di a chilometro, il presidente del Consiglio ha voluto precisare le sue affermazioni. «Lo Sdo ha una sua funzione e nessuno la contesta - ha affermato Andreotti -. Però bisogna tenere in conto che una parte di questo decentramento dei ministeri è già stata fatta: ce ne sono alcuni all'Eur, per esempio, e nessuno pensa di spostarli. Sotto questo

aspetto, una certa articolazione delle strutture pubbliche, a mio avviso, è indispensabile, perché, oltretutto, non si può obbligare la gente ad abitare tutta in una stessa direzione, né obbligare tutti a dovere fare la traversata di Roma. Comunque quello che mi pare importante è che si smetta di dire che i problemi di Roma sono difficili, che Roma è invivibile, che è ingovernabile».

Come risolverli allora? «Se si fa un grande progetto, articolato bene e appoggiato da tutte le forze politiche, il problema di chi deve realizzarlo diventa secondario. Non ci sono né tesi preconstituite, né interessi, ma deve essere una cosa di una Impidita assoluta - ha ripetuto ai microfoni della Rai il presidente del Consiglio -. La mia idea è questa: metiamo anche a soqquadro Roma per 5, 6 anni, se è neces-

sario, però, dopo di questo la città deve diventare una città percorribile. Negli anni 60, abbiamo perduto un'occasione, quando era stata disegnata bene la progettazione dell'asse attrezzato che, poi, fu bloccato dal problema di chi dovesse realizzarlo. Non dobbiamo ricadere in una trappola di questo genere. Mi auguro che questo progetto possa essere discusso bene. Io non ho dogmi, ma credo che dobbiamo veramente passare dal muro del pianto a una realizzazione».



Viaggio nelle gallerie: oggi «Il Segno»

A PAGINA 19